



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

SEDUTA DEL 27 novembre 2015

Presidenza del Presidente: Rocco D'Alfonso

Segretario: Vincenzo Nuccetelli

	ASS.		ASS.
Santavenere Sandra delegata da Alessandrini Marco		Di Primio Umberto	X
Brucchi Maurizio	X	Verna Maurizio delegato da Di Sabatino Domenico	
Ianni Sergio delegato da Cialente Massimo		Di Stefano Giovanni	X
Ciancone Sabrina		Marinucci Luciano	X
Crivelli Francesco	X	Matarelli Antonio Vincenzo	X
D'Alfonso Rocco		Moca Marco	
D'Alessandro Fabrizio delegato da De Crescentiis Antonio		Nuccetelli Vincenzo	
Di Marco Antonio		Pavone Enio	
Di Martino Marcello	X	Coletti Tommaso delegato da Pupillo Mario	X
Di Nunzio Giovanni Antonio			

DELIBERAZIONE N. 18/2015

OGGETTO: parere sul Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016-2018, ex DGR n. 891/C del 5 novembre 2015.

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'art. 123 della Costituzione;

VISTI gli art. 71 e 72 dello Statuto della Regione Abruzzo;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2007 n. 41 e sue smi ed in particolare l'art. 10, comma 1, lett. b) e l'art. 12, commi 3 e 4;

VISTA la nota prot. n. 288407 del 16 novembre 2015, con cui il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, Dr. Giovanni Savini, chiede il parere al CAL sul Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018, ex DGR n. 891/C del 5 novembre 2015;

VISTA il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018, ex DGR n. 891/C del 5 novembre 2015;

UDITA la relazione del componente Marco Moca che, allegata alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

UDITO l'intervento del Presidente Rocco D'Alfonso il quale ricorda che il citato comma 3 dell'art. 12 della l.r. n. 41/2007 e sue smi, prevede che le richieste di parere sul Documento di Economia e Finanza regionale, sugli atti di proposta dei documenti economico finanziari, sulla relazione che accompagna il rendiconto consuntivo e su ogni altro atto di competenza della Giunta, sono avanzate dalla stessa nella fase istruttoria di predisposizione degli atti;

UDITO l'intervento dell'Assessore regionale Silvio Paolucci, con delega alla Programmazione economica, il quale riferisce che il Documento di Economia e Finanza regionale si compone di una prima parte di carattere generale nella quale vengono descritti gli scenari economico finanziari internazionali, nazionali e regionali, ed informazioni riguardanti la nuova struttura amministrativa, il personale, le risorse finanziarie; una seconda, invece, in cui partendo dal quadro delineato, vengono esplicitate in un'ottica pluriennale le politiche da adottare. Sottolinea l'esigenza di approvare al più presto il Documento di Economia e Finanza in Consiglio regionale;

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole sul Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018, ex DGR n. 891/C del 5 novembre 2015;
- di trasmettere, per competenza, la presente deliberazione al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale;

IL SEGRETARIO

F.to: Vincenzo Nuccetelli

IL PRESIDENTE

F.to: Rocco D'Alfonso

Consiglio delle Autonomie Locali – seduta del 27 Novembre 2015

Parere sul Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016 – 2018, ex DGR n. 891/C del 05 Novembre 2015”.

RELAZIONE DEFER (Allegata alla Deliberazione n. 18/2015)

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 126/2014 è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità. In attuazione delle nuove disposizioni, tutti gli Enti Locali e, quindi anche le Regioni, hanno avviato un nuovo percorso di rappresentazione dei fatti aziendali, basato su principi contabili definiti dal nuovo sistema contabile. Sicuramente ci si trova di fronte ad un nuovo “modus operandi” che permetterà una facilitazione di rappresentazione. Inoltre, sarà garantita una maggiore attendibilità nel percorso di risanamento dei conti pubblici. Il DEFER persegue l'intento di definire obiettivi, azioni e risorse che consentano la realizzazione la strategia della Giunta Regionale ovvero, il rispetto delle persone, delle imprese e dei territori, sulla scia di quanto già definito nel precedente DPEFR 2015 – 2017. Il documento è suddiviso in due parti: nella prima, vengono descritti gli scenari attuali. Nella seconda parte si prendono in considerazione le politiche da adottare nel Triennio.

Il legislatore ha ridisegnato tutto il processo di programmazione, individuando i documenti che costituiscono il “sistema di bilancio”, rimodulando le decisioni politiche, anche attraverso l'istituzione di nuovi documenti, specificando i tempi per l'approvazione. Il tutto paragonabile al c. d. “ciclo di Deming”, ovvero il raggiungimento continuo della qualità in un'ottica di ampio raggio.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Gli scenari macroeconomici, sia internazionali che nazionali, sono stati caratterizzati e, lo sono tutt'ora, da performance eterogenee e da elevata incertezza. Soprattutto il nostro Paese ha attraversato la più grave recessione della sua storia. Attualmente sembra che questa fase sia terminata, vista la previsione in crescita dell'economia nazionale.

Ma i vincoli per la programmazione delle attività dell'Ente provengono anche da disposizioni quali, il Patto di Stabilità interno, Legge di Stabilità per il 2016. Si tratta di nuovo modo di procedere per la contabilizzazione degli obiettivi del Patto che potrebbe comportare notevoli riduzioni della capacità di spesa, anche in considerazione dell'entrata in vigore del pareggio di bilancio.

VALUTAZIONE SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO:

ANALISI DEMOGRAFICA: Popolazione ridotta dell'0,8%, nonostante un aumento del 6.5% degli stranieri. Si riscontra un invecchiamento progressivo;

OCCUPAZIONE ED ECONOMIA INSEDIATA: Nel 2014 si è registrata una flessione del PIL del 1.8%. **Le esportazioni** sono aumentate del 2%. **Le imprese** sono diminuite dell'0.6%, soprattutto nell'agricoltura, costruzioni e manifatturiero. Molte imprese sono state aperte da immigrati. **La disoccupazione**, in aumento, è del 12.6%. **La presenza turistica** è quasi interamente italiana. **Il mercato immobiliare** è diminuito del 4.2%. **I depositi bancari** sono cresciuti dell'1.7%.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE:

NUOVA ORGANIZZAZIONE: L'attuale Amministrazione Regionale ha avviato un processo di revisione della sua struttura, prevedendo **Direzione Generale, Dipartimenti della Giunta, Servizi, Uffici**. A ciò si sono aggiunti i nuovi assetti organizzativi. Si fa presente che, a seguito di nuove disposizioni legislative, all'Ente regionale sono state trasferite alcune funzioni amministrative, prima di competenza delle Province, con annesso personale. L'iter è appena iniziato; l'Ente si è riservato di fornire eventuali aggiornamenti.

PARTECIPAZIONI: Per il perseguimento della razionalizzazione delle spese, diventa fondamentale la conoscenza delle società partecipate dall'Ente sia sotto il profilo della governance, sia dal punto di vista patrimoniale, reddituale e finanziario. Il processo di razionalizzazione ha prodotto un Piano approvato con DGR n. 255 del 31/03/2015, nel quale vengono individuate le modalità operative, anche straordinarie, per raggiungere gli obiettivi prefissati.

RISORSE, POLITICHE FISCALI: la riduzione delle risorse disponibili, il ripiano di deficit precedenti e la situazione finanziaria dell'Ente obbliga il perseguimento di politiche di bilancio finalizzate al risanamento e al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario. L'ente non farà ricorso a nuovo indebitamento e proseguirà nella politica già avviata. Ciò comporterà, sicuramente, politiche di crescita limitate, ma solo attraverso queste soluzioni, si potranno liberare risorse. Si punterà sulla riduzione dell'indebitamento. Per analizzare questo dato, dobbiamo tener presente la riduzione dei trasferimenti statali, il trasferimento delle funzioni dalle Province, il cofinanziamento obbligatorio dei programmi comunitari. Considerando il disavanzo di amministrazione 2013 si attesta a 538 mln euro, mentre per il 2014 si stima un disavanzo di 505 mln euro, si comprende che occorreranno molte risorse per riassorbire un qualsivoglia piano di rientro. Si ricorda che il disavanzo pregresso va ammortizzato in 7 anni. Occorrerà, quindi, fare molta attenzione ai procedimenti di riaccertamento dei residui, in modo da ridurre effettivamente il disavanzo e garantire, nel prossimo triennio, certezze alle risorse. Il tutto deve essere finalizzato al raggiungimento di una fiscalità di vantaggio.

MASTERPLAN PER IL SUD: in un'ottica nazionale di rilancio dei territori del Sud, la Regione ha predisposto tale strumento con il quale ha individuato le linee per la definizione degli interventi in combinazione con la sostenibilità e la sicurezza ambientale. Le macro aree sono: **Mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, Impresa sostenibile, Politiche del lavoro, Economia del mare, Economia della montagna, Tutela attiva del territorio, Abruzzo solidale ed inclusivo.** Non si tratta di "un libro dei sogni", ma di "un libro della realtà", con progetti cantierabili in 24 mesi, con risorse derivanti da fondi strutturali a regia regionale. Semmai il compito dell'Ente è quello di individuare ed indicare al Governo le risorse aggiuntive necessarie.

COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA': Sia nel 2013 che nel 2014 è stato rispettato. Per il 2015 è un obiettivo da conseguire.

LA PROGRAMMAZIONE FUTURA

1) **LA CRESCITA INTELLIGENTE:** Si punta sul miglioramento della ricerca/innovazione, del sostegno all'industria sostenibile, del capitale umano. Occorre prevedere una strategia basata sulle vocazioni territoriali.

RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: Occorre valorizzare le risorse a disposizione e favorire la partecipazione degli stakeholder abruzzesi ai bandi UE. La politica regionale sarà basata su una strategia d'innovazione flessibile e dinamica.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE: Verrà promosso lo sviluppo ed il cambiamento delle imprese abruzzesi accompagnandole verso un processo di investimento, innovazione ed aggredire nuovi mercati al fine di creare nuova occupazione. Sono state messe in campo già diverse azioni specifiche; altre ne verranno. Ma di fondamentale importanza riveste il mantenimento delle grandi imprese presenti nel nostro territorio. E' innegabile che tali aziende fungano da traino per le imprese minori. Rappresentano un fattore decisivo per la nostra crescita, in quanto realizzano ricerca, innovazione e sviluppo e rappresentano un ruolo importante per le economie dei territori dove sono insediate. Nuovo impulso verrà dato al settore dell'artigianato attraverso la misura del POR FESR 2014-2020. Bisogna passare dalla cultura del "saper fare" alla cultura del "sapere e della conoscenza"

ACCESSO AL CREDITO: Non è pensabile prevedere uno sviluppo se non si facilita l'accesso al credito, specie delle imprese minori. Le azioni sono previste nel POR FESR 2014-2020.

RILANCIO AREE DI CRISI: Nella nostra Regione sono state individuate 4 aree di crisi industriale, come da Decreto del MISE del 2010. A queste va aggiunta l'area del cratere sismico. Non si può dimenticare l'area della Marsica, anche se ad oggi non vi è stato il riconoscimento istituzionale. L'Ente ha predisposto dei Piani di Rilancio d'Area per dare impulso all'economia locale, tenendo conto delle caratteristiche dei territori. Sicuramente ciò non basta; pertanto, la Regione si propone di favorire nuovi insediamenti attraverso la velocizzazione degli iter amministrativi e favorendo il riuso degli stabilimenti produttivi esistenti ed inutilizzati, in modo da evitare consumo di territorio.

RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE INTERNE: La Regione ha pianificato la strategia delle Aree Interne istituendo anche una delega specifica, in modo da fornire risposte certe a quelle zone con evidenti fenomeni di degrado. Le azioni saranno rivolte a favorire progetti di sviluppo locale e ad adeguare la qualità dei servizi essenziali. Sarà compito dei Comuni, affiancati dalla Regione, realizzare i progetti di sviluppo. Verrà elaborato anche un piano speciale che permetta di individuare aree omogenee, stimoli l'associazionismo territoriale e, soprattutto, garantisca delle misure fiscali di vantaggio per i residenti di zone orograficamente svantaggiate. Questa misura potrebbe essere la risposta al continuo abbandono delle aree interne, sia collinari che montane, ed essere il baluardo al degrado dei territori.

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI GIOVANI E ADULTI: Per favorire l'occupazione e l'inclusione sociale si punterà sul rafforzamento delle competenze del capitale umano. La nuova progettazione è stata partecipata e condivisa. È stato attuato il progetto fondamentale del piano Europeo per la lotta alla disoccupazione "Garanzia Giovani"; saranno programmate politiche attive di orientamento, istruzione e formazione ed inserimento al lavoro. Si punta a favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, a rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale.

COMPETITIVITA' E SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO – FORESTALE E DELLA PESCA: L'agricoltura dovrà avere un ruolo essenziale nella programmazione. Lo sviluppo troverà le sue fondamenta nel PSR 2014 – 2020. Si eviterà la distribuzione a pioggia; consolidare la biodiversità. Bisogna trovare l'integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione. Fondamentale sarà la dotazione della banda larga nelle aree rurali. Saranno regolamentate le fattorie didattiche, implementate pratiche agricole innovative finalizzate anche al risparmio energetico. Saranno tutelati e valorizzati i pascoli, le foreste e il patrimonio arboreo. Attenzione sarà rivolta alla sburocratizzazione delle procedure. Per il mondo della pesca si dovrà coniugare lo sviluppo all'esigenza di mantenere inalterata la consistenza degli stock ittici.

OFFERTA TURISTICA: Il turismo regionale deve recuperare il gap dell'appetibilità nei confronti delle altre Regioni, partendo dal miglioramento della dotazione infrastrutturale. Si punterà su una nuova Governance Regionale, anche normativa, che punti forte sulle DMC e PMC. È necessario creare un'Anagrafe Digitale turistica per ovviare alla mancanza di una banca dati. Bisognerà creare un solo grande "Valore Abruzzo", mettendo in rete i vari distretti turismo, cultura, ambiente, enogastronomia ed attuando nuove strategie di promozione. Si segnala il progetto "Bike to coast", ovvero la pista ciclopedonale della costa abruzzese che si completerà con le piste ciclabili sulle aste fluviali delle aree interne. Sarà stilato il Piano Triennale del Turismo e predisposto un Masterplan.

PATRIMONIO CULTURALE: La semplificazione amministrativa e nuovi strumenti legislativi dovranno garantire il sostegno economico selettivo. L'Abruzzo ha un grande patrimonio culturale, ai più ignoto. Si proseguirà sull'incentivazione della valorizzazione dei musei. Un occhio di riguardo sarà rivolto ai Paesi del Corridoio Adriatico con progetti di scambio culturale. Basilare saranno nuove strategie di comunicazione ed accordi con il Sistema Universitario Abruzzese.

2) LA CRESCITA SOSTENIBILE:

RICOSTRUZIONE DELLA CITTA' DELL'AQUILA: Va definita una strategia di sviluppo che orienti risorse verso programmi che promuovano ricerca, innovazione, servizi per cittadini ed imprese, turismo, accesso al credito. Il tutto in condivisione con il territorio. Si ricorda la legge "L'Aquila Capoluogo" approvata dalla Giunta Regionale, attualmente in Commissione.

GESTIONE DEL TERRITORIO IN CHIAVE ECOSOSTENIBILE: La strategia per l'immediato futuro verterà sulla ristrutturazione dell'esistente e la riqualificazione dei sistemi insediativi e produttivi. In pratica "Costruire sul costruito". Per dare efficacia alle politiche territoriali occorre partire dalla difesa del suolo dai dissesti idrogeologici. Si realizzerà l'informatizzazione dell'intero archivio degli usi civici presenti in Regione, che rappresentano il 40% dell'intero territorio.

RETE IDROGRAFICA E CICLO IDRICO INTEGRATO: Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento fondamentale per il risanamento dei corsi d'acqua del territorio regionale, redatto in conformità con le Direttive Europee. Vi sarà grande attenzione alla salvaguardia e alla rivitalizzazione dei fiumi, al risanamento delle condotte idriche; si incentiverà la fitodepurazione. Verrà avviata la separazione delle acque bianche e nere. Si provvederà al rafforzamento delle infrastrutture idriche nel Fucino. Infine, si sosterrà il ripristino delle antiche fontane.

EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO: Nell'ottica del contenimento dei consumi energetici, la Regione promuoverà azioni di efficienza energetica quali le Biomasse, il Solare termodinamico, l'Idroelettrico.

POLITICHE PER LA MONTAGNA: Si deve sviluppare una normativa, un "premio di residenza", che vada incontro a chi continua a vivere e a lavorare in montagna. Occorre prevedere delle agevolazioni ed incentivi fiscali sia per le persone fisiche sia per persone giuridiche; incentivi per favorire la mobilità scolastica e lavorativa; agevolazioni per l'acquisto del combustibile per riscaldamento; razionalizzare i trasporti, favorire le unioni dei comuni, dotare i territori della banda larga. Soprattutto occorre garantire a tutti i cittadini abruzzesi la stessa fruizione dei servizi e delle prestazioni essenziali come sanità, scuola, trasporto pubblico.

PARCHI, RISERVE NATURALI E BIODIVERSITA': Le aree protette abruzzesi devono rispondere sempre più all'obiettivo di coniugare la tutela della biodiversità e la valorizzazione del territorio insieme alle legittime aspettative dei territori. Gli strumenti legislativi devono definire regole certe e chiare, disciplinando il consentito, ma permettendo opportunità di sviluppo in particolare modo per le popolazioni residenti in aree marginali. Bisogna mettere a sistema i Piani dei Parchi con gli strumenti normativi regionali (Quadri di riferimento Regionale, Piano Paesistico, Progetti Speciali Territoriali). Per fare ciò si utilizzerà il Sistema Informativo Territoriale. Per la biodiversità si utilizzerà la banca del seme germoplasma. Obiettivo finale è la definitiva istituzione del Parco della Costa Teatina.

GESTIONE DEI RIFIUTI: Attuazione del Piano regionale gestione rifiuti, attraverso il rafforzamento di tutta la filiera del ciclo integrato. Promozione della riduzione dei rifiuti, sviluppo della raccolta differenziata domiciliare che consenta il raggiungimento del 40% su scala regionale, anche attraverso l'istituzione di una tariffa puntuale che responsabilizzi l'utente. Creazione di una rete efficiente di impianti di trattamento, recupero e smaltimento; prevedere il recupero energetico dei rifiuti. Si prevede di ridurre il conferimento in discarica e l'incenerimento ed istituire il principio "chi inquina paga".

BONIFICA DEI SITI INQUINANTI: L'azione da intraprendere consiste nella bonifica degli oltre 1000 siti inquinanti presenti, di cui 2, Bussi e sito Saline – Alento, di interesse nazionale. La presenza di questi siti cozza con la visione dell'Abruzzo quale Regione verde d'Europa. Si prevede l'istituzione di un fondo rotativo. Allo studio vi sono norme e strumenti attuativi.

MOBILITA' SOSTENIBILE, LOGISTICA: Il problema infrastrutturale costituisce l'elemento che più incide negativamente sulla competitività del nostro sistema economico. E' stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con Anas per il miglioramento della rete stradale regionale. Nel documento sono dettagliati gli interventi. Il tutto tenendo presente la centralità del Corridoio Adriatico.

MOBILITA' CICLOPEDONALE: Come già ricordato si punta al raccordo tra la pista ciclabile della costa con quella delle aste fluviali delle aree interne.

PORTI ED AEROPORTI: si punta a far diventare i porti di Pescara, Ortona e Vasto accessibili alle navi da crociera. E' fondamentale la realizzazione di un'Autorità portuale unica. Occorre rilanciare l'aeroporto d'Abruzzo, sviluppando la connessione dell'Abruzzo con l'alta velocità verso tutte le direzioni. Da non dimenticare la possibilità di realizzare una metropolitana di superficie.

RETE FERROVIARIA: Occorre rendere competitiva la linea Pescara / Roma, introdurre l'alta velocità tra Bari e Bologna, migliorare il collegamento tra Pescara e L'Aquila, recuperare le linee appenniniche abbandonate ai fini turistici. Naturalmente, non si può prescindere da una sostituzione del materiale rotabile.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – TUA: E' stata realizzata la società unica che ha il compito di razionalizzare i servizi, ridurre i costi, prevedere lo sviluppo ed eventuale apertura all'imprenditoria privata.

3) LA CRESCITA INCLUSIVA: L'attenzione della Regione verso le politiche sociali è massima. Un primo passo lo si è avuto con l'integrazione del Piano Sociale con il Piano Sanitario, anche se proseguiranno separatamente. L'obiettivo è quello di ridefinire gli ambiti territoriali, organizzare i distretti sanitari integrandoli con gli Ambiti Sociali, sviluppare la partecipazione dei cittadini e ricercare una maggiore sostenibilità economica finanziaria.

LA NUOVA POLITICA SANITARIA: L'obiettivo è quello di dotare la Regione di una sanità moderna ed efficiente attraverso il Piano di riqualificazione sanitaria. La riforma vedrà al suo centro il cittadino e il suo diritto alla cura e alla salute e, poggerà sul potenziamento dell'assistenza territoriale e domiciliare, sul raggiungimento dell'eccellenza nell'assistenza ospedaliera e sull'organizzazione del sistema di emergenza – urgenza. Il tutto investendo sul capitale umano. E' ovvio che si dovrà prevedere una nuova architettura istituzionale in modo da avvicinare la sanità al cittadino.

WELFARE E POLITICHE SOCIALI: La coesione sociale è alla base di qualsiasi crescita. Attraverso il nuovo Piano Sociale ci sarà la riforma del Welfare. Verranno ridefiniti gli Ambiti Territoriali Sociali, in modo da garantire l'integrazione socio – sanitaria. Verrà istituito un Fondo per il sostegno ai Comuni e garantire gli utenti con basso reddito ISEE, sperimentato il “budget di cura” per l'integrazione personalizzata socio – sanitaria, ridisegnate le competenze dei Consulenti familiari. In materia di Immigrazione, si darà sostegno alle politiche nazionali. Si conferma l'impegno per le politiche abitative. Per rispondere ad un crescente invecchiamento della popolazione, si approverà una legge in materia di invecchiamento attivo. E' previsto un Piano regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Saranno protagonisti i Comuni che potranno erogare contributi e il mondo del Terzo settore. Si perseguirà la lotta allo spreco alimentare. Per contrastare il degrado ambientale ci sarà una proposta legislativa “Banca della Terra”, ovvero la valorizzazione delle terre incolte in modo da promuovere nuova occupazione, anche sociale. Verrà sperimentato il Reddito minimo garantito. Le politiche per i giovani saranno incentrate sull'istruzione, formazione e diritto allo studio. Dal Piano ci si attende una riforma della Governance del welfare regionale, che regoli la partecipazione degli attori alla programmazione ed attuazione della politica sociale. Si auspica l'approvazione della legge sulle Cooperative di Comunità, che potrebbero fornire risposte di sviluppo nelle comunità a rischio spopolamento. Si punta, infine, al potenziamento dell'Osservatorio Sociale. Una struttura efficace e validi strumenti di monitoraggio assicurano una buona qualità della spesa e l'utilizzo ottimale delle risorse.

IL Relatore
Dott. Marco Moca